

CLASSIFICAZIONE DEI FARMACI

I farmaci si dividono in due classi:

- Farmaci di fascia A
- Farmaci di fascia C

I **farmaci di fascia A** sono a carico del SSN. Possono essere prescritti dai medici di famiglia su apposito ricettario e l'assistito corrisponderà o meno un ticket, in base alle normative vigenti in quella regione.

I farmaci inclusi in fascia A sono individuati da un apposito prontuario predisposto dal Ministero della Salute che viene periodicamente aggiornato e la cui validità si estende su tutto il territorio nazionale.

Alcuni farmaci sono sottoposti a note limitative alla prescrizione, cioè sono prescrivibili in fascia A solo per pazienti affetti da determinate patologie (in caso contrario sono da considerarsi in fascia C).

I **farmaci di fascia C** sono a totale carico del paziente.

Per quanto riguarda la ricetta medica, questi a loro volta si dividono in due categorie:

- i **farmaci con obbligo di ricetta medica** sono farmaci che devono essere prescritti obbligatoriamente dal medico.
- i **farmaci senza obbligo di ricetta**: da un punto di vista normativo distinguiamo due categorie:
 - **SOP**: (senza obbligo di prescrizione) ovvero farmaci che il farmacista può consigliare per la cura di patologie minori.
 - **OTC**: (dall'inglese over the counter, sopra il banco) ovvero farmaci da banco o di automedicazione che possono essere richiesti direttamente dal paziente e che sono gli unici per i quali è permessa la pubblicità al pubblico tramite i mezzi di informazione.

I **farmaci generici** hanno lo stesso principio attivo del medicinale noto, ma per legge hanno un prezzo inferiore di almeno il 20% rispetto alla specialità di riferimento.

La scoperta di un nuovo farmaco è il risultato di una complessa attività di ricerca e quando finalmente la nuova molecola ha superato tutti i test che ne accertino l'efficacia e la sicurezza, l'azienda registra quel farmaco presso il Ministero della Salute come specialità medicinale conferendogli un nome di fantasia.

Per tutelare il nuovo farmaco viene depositato il brevetto all'apposito ufficio, in maniera tale che nessuna azienda concorrente possa sintetizzare lo stesso principio attivo e commercializzarlo con un nome di fantasia diverso. La copertura brevettale in Italia ha durata variabile tra i 20 e i 38 anni.

Quando il brevetto decade, se il farmaco ha ancora interesse terapeutico può essere commercializzato da un'altra azienda farmaceutica che, non avendo investito anni nella ricerca di quella molecola, può lanciarlo sul mercato ad un prezzo inferiore. Tale farmaco non potrà avere il nome di fantasia, ma gli si attribuirà il nome generico del principio attivo che contiene.